Lo sciopero generale proclamato da CGIL e UIL per il 12 dicembre 2014 è la risposta alle politiche fallimentari del Governo che stanno scaricando i costi della crisi sui lavoratori, i pensionati, le nuove generazioni e la parte più debole del Paese.
Il Jobs Act e la legge di stabilità 2015 sono i segnali più evidenti della subalternità del Governo alla Confindustria, all'ABI, all'ANIA e ai poteri forti.
Si vuole cancellare la funzione del sindacato, nei settori pubblici e nei settori privati, per indebolire i diritti dei lavoratori e ridurre ulteriormente i salari.
La riuscita dello sciopero generale è fondamentale anche sul versante della qualità democratica che non può prescindere dal riconoscimento della funzione di rappresentanza dei corpi intermedi e dal valore del lavoro.
Per tutte queste ragioni occorre scioperare il 12 dicembre.
Per unire il mondo del lavoro, lavoratori pubblici e privati, disoccupati e occupati, precari e lavoratori stabili, nord e sud, giovani e anziani.
Per difendere il diritto ai contratti di lavoro.

Ogni giorno decine di fabbriche chiudono, aumenta la disoccupazione e la povertà, a una intera generazione viene negato il diritto allo studio, al lavoro, al reddito e si allarga il divario tra nord e sud.
E' inoltre indispensabile modificare la legge Fornero sulle pensioni e dare una soluzione ai lavoratori che rischiano di rimanere senza lavoro e senza pensione.
In questa condizione di forte disagio sociale il Governo cerca di far passare l'idea che i lavoratori con contratto a tempo indeterminato siano dei privilegiati.
Unire in uno sciopero generale tutti i lavoratori non è soltanto giusta protesta. E' un modo concreto di rivendicare politiche di giustizia sociale. Questo è l'obiettivo principale della CGIL e della UIL.
Il 12 dicembre fermiamo le banche, le banche di credito cooperativo, le esattorie, le assicurazioni, la Banca d'Italia, le Authority, le Finanziarie, le aziende tutte del sistema creditizio e finanziario.
Le Segreterie Nazionali

12 Dicembre – Uno Sciopero che unisce